

Esistono *enclaves* etniche a Milano?

Un'analisi della popolazione dei
“quartieri etnici” milanesi nel 2001.

Raffaele Vacca

PhD Urban and Local European Studies
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
Università degli Studi di Milano-Bicocca

“Segregazione residenziale etnica”

/1

... una questione antica negli studi urbani europei e americani ...

Perché è importante?

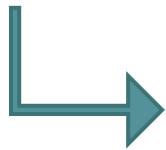
Associata ad una serie di problemi sociali nelle città: concentrazione della povertà, degrado urbano, isolamento sociale, conflitti etnici etc.

“Segregazione residenziale etnica”

/2

2 ordini di problemi:

- i. *Quanta?* Misurare la segregazione
- ii. *Perché?* Le cause della segregazione



La spiegazione “tradizionale”:

Segregazione residenziale

=

Manca di integrazione

Esistono *enclaves* etniche a Milano?



...cioè

- i. **Si identificano** delle concentrazioni residenziali di immigrati a Milano?
- ii. **Quanto** queste concentrazioni sono “quartieri etnici”?
(i.e. i livelli della segregazione residenziale etnica)
- iii. **Cosa** spinge il migrante verso queste concentrazioni?
(i.e. i determinanti della segregazione residenziale etnica)

Alcune cifre di base (1991 e 2001)

	1991	2001	Rapporto 2001/1991
Filippini	2.474	14.670	5,9
Egiziani	2.934	9.535	3,2
Peruviani	584	7.337	12,6
Cinesi	983	5.556	5,7
Totale	6.975	37.098	
% su PFPM	40,66%	50,25%	
% su popolazione	0,51%	2,89%	

Totale residenti: 1.367.733 nel 1991, 1.284.246 nel 2001

Totale stranieri da PFPM: 17.156 nel 1991 (64,7% degli stranieri), 73824 nel 2001 (80,2% degli stranieri).

Si identificano concentrazioni residenziali di immigrati?

Il metodo LISA

(“*Local Indicator of Spatial Association*”)

- La variabile di partenza è il “tasso” di ciascuna nazionalità sulla popolazione totale della sezione di censimento.
- Nel raggio di 1 km da ciascuna sezione si cercano aggregazioni (*cluster*) spaziali di tassi più alti della media.
- La sezione i è segnalata se il suo *cluster* si allontana in modo statisticamente significativo da un’aggregazione casuale di valori (990 aggregazioni casuali su 1000 determinano indice I_i più basso).

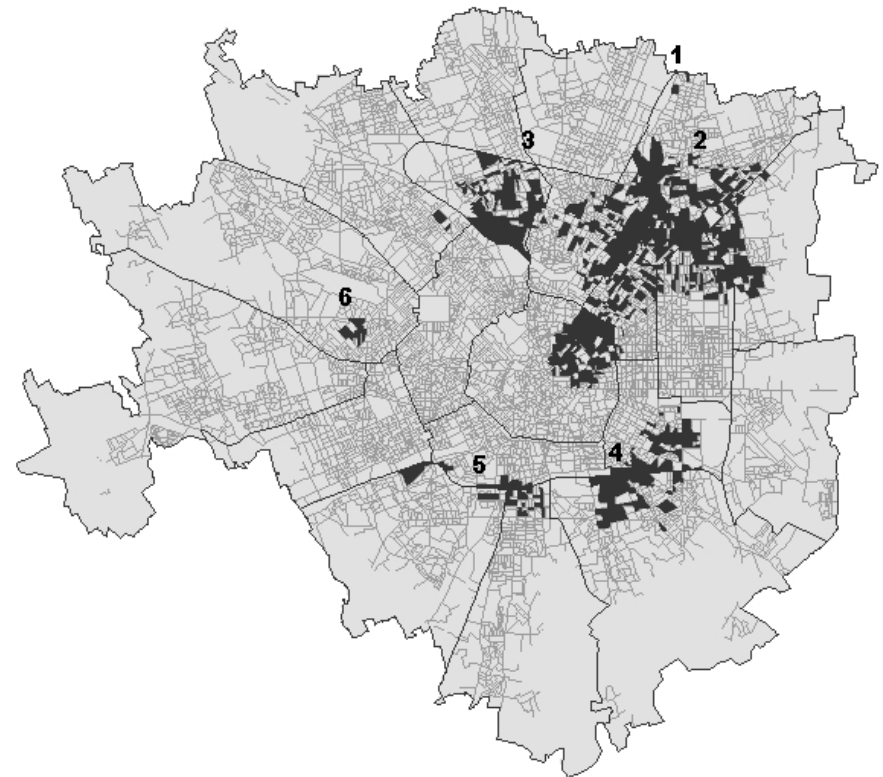
LISA: Risultati (2001)

/1

Cinesi



Filippini



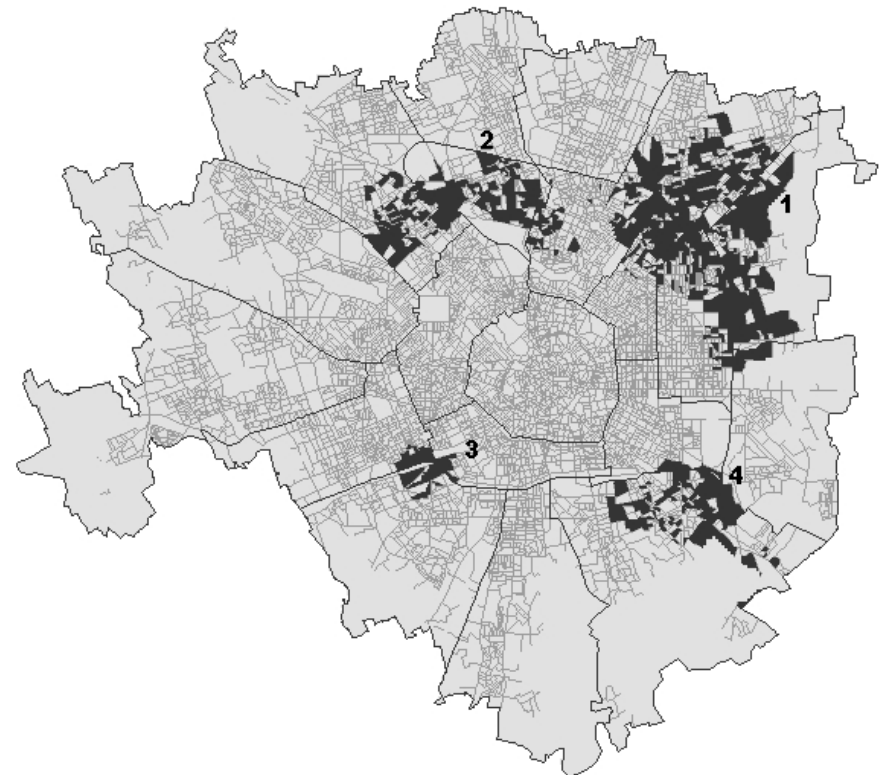
LISA: Risultati (2001)

/2

Egiziani



Peruviani



Isolamento e disomogeneità nei quartieri LISA

Percentuale della nazionalità e *odds ratio* rispetto alla maggioranza etnica (2001)

Cinesi			Filippini			Egiziani			Peruviani		
Id quartiere	% nazionalità	<i>Odds ratio</i>	Id quartiere	% nazionalità	<i>Odds ratio</i>	Id quartiere	% nazionalità	<i>Odds ratio</i>	Id quartiere	% nazionalità	<i>Odds ratio</i>
1	3,19%	11,36	1	2,60%	2,39	1	0,91%	1,21	1	2,02%	4,44
2	2,57%	7,16	2	3,72%	4,13	2	3,37%	5,27	2	1,83%	3,60
			3	3,72%	3,68	3	3,25%	5,19	3	2,11%	3,84
			4	3,49%	3,31	4	3,83%	5,99	4	2,15%	4,03
			5	3,78%	3,49	5	1,81%	2,47			
			6	2,31%	2,42	6	2,45%	3,42			
						7	2,92%	4,33			
						8	3,85%	5,52			
Media	2,88%	9,26		3,27%	3,24		2,80%	4,17		2,03%	3,98
Valore comunale											
	0,44%	1		1,17%	1		0,76%	1		0,58%	1

Nota: Definizione *odds ratio* del gruppo *k* nel quart. *j*:

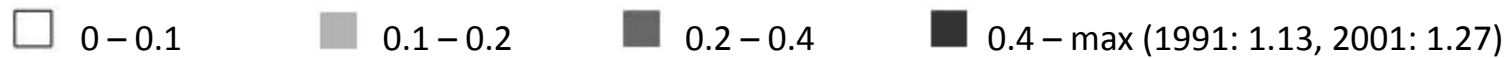
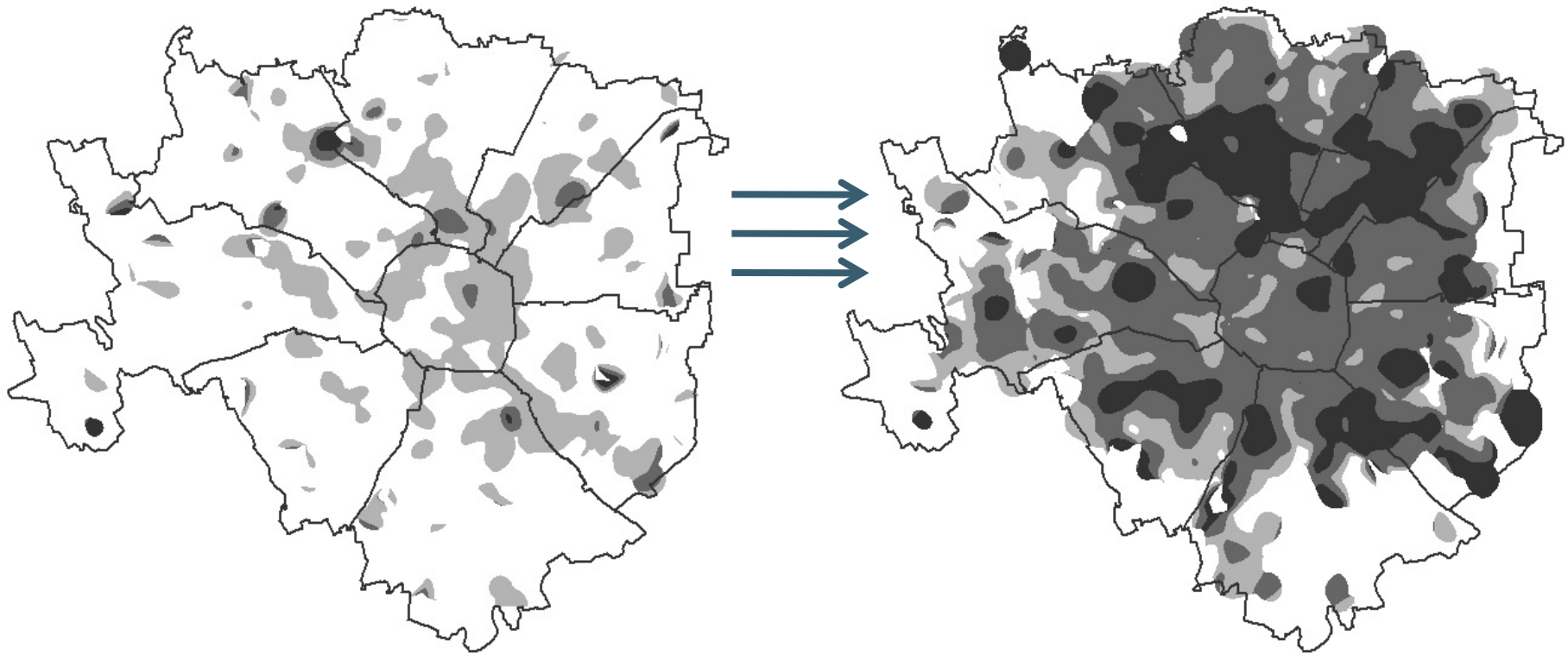
$$o_{kj} = \frac{p_{kj}/(1 - p_{kj})}{p_j^*/(1 - p_j^*)}$$

Sovrapposizione di quartieri etnici e "convivenza" tra immigrati da PFPM (2001)



n. quartieri etnici nelle sezioni

I quartieri multietnici dal 1991 al 2001



Analisi LISA e misure di segregazione: risultati principali

/1

1. Nella città del 2001 si identificano quartieri privilegiati nelle scelte residenziali delle 4 popolazioni immigrate.
2. Questi si differenziano dal resto della città rispetto a 3 dimensioni tradizionali della segregazione etnica: isolamento (alti tassi del gruppo), concentrazione (continuità nello spazio), disomogeneità (alte *odds ratio*).

Analisi LISA e misure di segregazione: risultati principali

/2

3. Le 4 popolazioni differiscono nella tendenza a formare concentrazioni residenziali: diverso numero di quartieri, diversa compattezza, diverso isolamento (% nazionalità), diverso sbilanciamento/disomogeneità (*odds ratio*).
4. Ma in generale, bassi livelli di isolamento e tendenza a “convivere” con altri immigrati da PFPM: non quartieri etnici *esclusivi* di un gruppo nazionale, ma quartieri “di immigrazione”, multi-etnici, che attraggono il complesso di stranieri da PFPM.

Analisi LISA e misure di segregazione: risultati principali

/3

5. Nel 1991, i quartieri più centrali di Milano sono anche tra i quartieri più multietnici.

Ma in generale, la distribuzione delle zone multietniche è eterogenea e a macchia di leopardo.

6. Nel 2001, 2 movimenti delle zone multietniche:

- (1) spostamento verso le periferie**

- (2) concentrazione nello spazio**

Cioè: emerge l'insediamento compatto di "comunità" immigrate.

Questo si colloca in un cerchio semiperiferico, tendenzialmente escluso sia dal centro di più alti status socioeconomici sia dalle periferie tradizionalmente popolari e di più bassi status.

Residenti di quartieri etnici vs di quartieri “non etnici”: un modello logit

- *Quali caratteristiche del migrante si associano sistematicamente alla residenza nei quartieri etnici?*
- Modello logit per la probabilità di risiedere in un quartiere etnico (ciascuna nazionalità separatamente).

Le “cause” dei quartieri etnici: l’ipotesi tradizionale

Modello tradizionale di *enclave* etnica:

l’enclave è un quartiere di segregazione temporanea: il migrante arrivato di recente, non integrato culturalmente ed economicamente, cerca nel quartiere etnico supporto materiale da connazionali, lavoro nell’“economia etnica”, ambiente culturalmente familiare.

L’integrazione culturale e socioeconomica del migrante comporta l’abbandono del quartiere etnico.

(teoria dell’“assimilazione spaziale” in sociologia urbana USA)

...quindi

Integrazione

(culturale,
socioeconomica)



Dispersione residenziale

...e simmetricamente

- Immigrazione più recente
- Peggior condizione socioeconomica



Residenza
nel quartiere etnico

Questa previsione si verifica per Milano?

Cioè: quale relazione tra *integrazione* e *segregazione*?

Domanda rilevante per le politiche urbane.

Significa capire:

Perché gli immigrati si concentrano in certi quartieri?

Come evitare la concentrazione di popolazioni marginali culturalmente ed economicamente?

Che efficacia ha il mix residenziale?

Operazionalizzazione del modello.

$$P(y_i = 1 | \mathbf{x}_i, \mathbf{z}_i, \mathbf{w}_i) = G \left(\beta_0 + \sum_{j=1}^5 \beta_{xj} x_{ji} + \sum_{k=1}^4 \beta_{zk} z_{ki} + \sum_{l=1}^9 \beta_{wl} w_{li} \right)$$

PROBLEMA delle variabili omesse sul grado di assimilazione economica e culturale: es. reddito, settore economico "etnico", conoscenza italiano (più variabili di controllo).



valore esplorativo del modello!

Età (anni)	
x1	20-29
x2	30-39
x3	40-49
x4	50-59
x5	60-69
Periodo di trasferimento in Italia	
z1	prima del 1992
z2	1992-96
z3	1997-99
z4	2000-2001
Attività lavorativa	
w1	Gestione impresa o dirigenza strutture complesse
w2	Attività di alta qualificazione
w3	Attività di media qualificazione
w4	Impiegato non tecnico
w5	Vendita al pubblico o servizio alle persone
w6	Coltivatore o allevatore
w7	Operaio qualificato
w8	Addetto impianti di produzione o conducente veicoli
w9	Operaio o addetto non specializzato

Risultati...

Cinesi

Modalità significative: trasferito nel 92-96; attività di alta qualificazione.
Effetti nella direzione attesa.

Altre variabili su periodo trasferimento?

Filippini

Modalità significative: trasferito nel 92-96, nel 2000-2001; attività di alta qualificazione.
Effetti *opposti* a quelli attesi.

Egiziani

Modalità significative: trasferito nel 92-96, nel 97-99, nel 2000-2001; attività operaio qualificato.
Effetti nella direzione attesa.

Significato di “operaio qualificato”?

Peruviani

Nessuna variabile significativa.
(E' l'immigrazione più recente: maggioranza nel 1992-1996).

Logit per la residenza in quartieri etnici: risultati principali

/1

1. Gli **egiziani** sono l'unico gruppo nazionale che aderisce al modello tradizionale di "enclave":
 - **immigrazione più antica => uscita dal quartiere etnico;**
 - **posizione lavorativa svantaggiata => residenza nel quartiere etnico.**

NOTA: *E' la nazionalità con più antica tradizione di immigrazione a Milano.*

2. Per i **filippini** risultati *opposti* alle previsioni:
 - **Immigrazione più antica => residenza nel quartiere etnico.**

NOTA: *Quartieri filippini lontani dal modello di enclave: molto centrali, di status socioeconomici medio-alti, con basso sbilanciamento (particolarità delle occupazioni dei filippini)*

Logit per la residenza in quartieri etnici: risultati principali

/2

3. Per i **cinesi** risultati non univoci dell'antichità di immigrazione (“ethnic community”?)
4. Per i **peruviani**, nessuna variabile significativa nel modello.

NOTA: E' la nazionalità di immigrazione più recente (pochi anni prima del 2001).

Logit per la residenza in quartieri etnici: risultati principali

/3

Perché la teoria tradizionale non funziona?

Alcune ipotesi...

1. Modello della “preferenza culturale” (o “ethnic community”)
2. Modello della “stratificazione etnica”: discriminazioni nel mercato immobiliare.
3. Quartieri identificati lontani dal “quartiere etnico” tradizionale (es. filippini).
4. Immigrazione troppo recente perché la popolazione sia abbastanza differenziata nell’integrazione da far emergere differenze nella residenza (es. peruviani).

Grazie!

commenti proposte insulti:
r.vacca@campus.unimib.it

